

SINOSSI

L'8 settembre 1943 l'Italia firma l'armistizio e da alleata della Germania diviene sua nemica tanto da costringere i militari italiani a fare una scelta molto difficile. Mio padre Nevio si trova all'aeroporto di Padova dove sta frequentando il corso per Sottoufficiali dell'Aeronautica Militare. Il 10 settembre l'aeroporto viene occupato dai tedeschi e lui e i suoi compagni devono scegliere se passare a combattere dalla loro parte o essere deportati. Lui, come la maggior parte di loro, sceglie la prigionia e viene portato in Germania, attraverso un terribile viaggio in vagoni bestiame tra fame e freddo e senza sapere la destinazione, prima a Wietendorf e poi ad Hannover dove rimarrà per due anni. Scriverà i suoi diari, undici in tutto, dal 10 settembre 1943 al 27 agosto 1945. Fame, freddo, maltrattamenti, lavoro coatto e centinaia di bombardamenti sono i nemici che dovrà combattere assieme ai suoi compagni di sventura, ma la sua capacità di adattamento, la sua Fede, le sue curiosità intellettuali come la lettura, e la scrittura del suo "caro" diario, così lo chiama, lo aiuteranno a sopravvivere e a ritornare a casa nell'autunno del '45. Il 10 Aprile 1945 ad Hannover arrivano gli americani e tutti esultano per la libertà ritrovata. Mio padre riesce a lasciare il lager e trovare una stanzetta in un palazzo bombardato. L'euforia è grande, ma non durerà molto perché in città c'è una grande confusione. I ricordi e le emozioni tornano dal passato nei diari di Nevio Ferraro, uno degli oltre seicentocinquantamila Internati Militari Italiani, vittime della follia hitleriana e di chi li aveva dimenticati. Ma la storia prima o poi ricorda la verità degli eventi e li racconta affinché rimangano nella memoria e nella coscienza dei popoli. Nevio Ferraro nasce a Udine il 6 luglio 1922. Diplomatosi alla Scuola Magistrale "Caterina Percoto", si iscrive in seguito alla Facoltà di Lingue di Venezia, ma gli eventi della Seconda Guerra Mondiale lo costringono a frequentare il Corso Sottufficiali dell'Aeronautica a Padova. Qui viene colto dall'armistizio dell'otto settembre 1943 e fatto prigioniero dai tedeschi. Fortunatamente sopravvissuto a questa terribile esperienza si dedica intensamente alle sue grandi passioni, il teatro e lo spettacolo, recitando in molte compagnie teatrali, l'ultima la "Baraban" di Udine diventando uno dei protagonisti di spicco della vita culturale friulana e non solo.

Patrizia Ferraro (Udine 1963), figlia di Nevio Ferraro, svolge la sua attività di psicologa nel campo della formazione e della consulenza. Si occupa anche di presentazioni di eventi culturali e di letture interpretative.

Alessandro Fort (Mestre 1963) è psicologo formatore nell'area della comunicazione e delle Personal Skills, docente nelle discipline d'area sociale. Autore di numerose pubblicazioni dal taglio esistenziale, collabora con alcuni periodici locali.